

25 Dicembre 2016

FAMIGLIA PARROCCHIALE

2459

Notiziario Settimanale Parrocchia – CastelnuovoVal di Cecina (PI) – Anno 47

donse@parrocchiainsieme.it - Tel 058820618 – Cell.347.8567671 www.parrocchiainsieme.it

Ritroviamo il senso vero del Natale

Se diamo uno sguardo al nostro mondo, potremo notare come oramai il Natale non appartiene più solo alla



comunità cristiana, ma a tutti gli uomini, in quanto è una festa diffusa in tutti i continenti. Anche se molti non ci pensano, tuttavia il Natale è la festa di Gesù Cristo, è la festa dell'Uomo. Insieme, è la festa della Luce. Potremmo dire che è la festa dell'Uomo ridestato dalla Luce. *(in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce)* In ogni Natale rinascono sulla terra luci e speranze,. Ogni anno, mentre prepariamo il presepio o addobbiamo l'albero, ripercorriamo le strade della memoria, ritroviamo i gesti che abbiamo appreso fin dall'infanzia e si rinnova con le varie età

della vita. Questo vale per le famiglie, per i genitori, ma anche per chi è solo, perché nella notte di Natale volenti o nolenti ci si sente coinvolti in un evento che abbraccia tutti, perché parla in maniera misteriosa a tutta l'umanità.

Al di là quindi del significato storico della nascita di Gesù Cristo, questa festa fa rinascere dimensioni quasi dimenticate e parla un linguaggio quasi smarrito, ma di cui la nostra anima conserva ancora qualche ricordo. Continua a coinvolgerci probabilmente perché ha radici profonde, che non si possono dimenticare.

BUON NATALE!

L'augurio di "Buon Natale", mi viene da dire, è diventato fin troppo "una abitudine" di questi giorni: tutti auguriamo "Buon Natale!" senza pensare che cosa nasconde questa espressione.

Che cosa voi dire? Tante cose! Augurio di pace, di serenità, di salute.

Tutte queste cose ma anche altro: " *Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».* E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama",

Gesù non nacque per rimanere bambino, ma divenne grande e ci lasciò il suo "messaggio".

Facciamo Natale accogliendo Gesù e il suo Vangelo: facciamogli più spazio nella nostra vita, in noi stesi e nelle nostre famiglie - E allora, Buon Natale per la Gloria di Dio nei Cieli e sulla terra e Buon Natale e perché ci sia più pace nel mondo tra di noi e nelle nostre famiglie!!!- d.Secondo con P.Paolo

"BUON NATALE CRISTIANO!"



Papa Francesco giovedì 22 dicembre, intervenuto telefonicamente alla trasmissione "Uno Mattina" per augurare al pubblico un buon Natale: "Vi auguro un Natale cristiano, come è stato fatto il primo, quando Dio ha voluto capovolgere i valori del mondo. Si è fatto piccolo, in una stalla, con i piccoli, con i poveri, con gli emarginati a piccolezza in questo mondo dove si adora tanto il dio denaro. Che il Natale ci aiuti a guardare alla piccolezza di questo Dio che ha capovolto i

valori mondani. Vi auguro un Natale santo e felice, un abbraccio a tutti".

UN PASTORE RACCONTA

Che freddo quella notte! Le stelle bucarono il cielo come punte di diamante. Il gelo induriva la terra. Sulla collina di Betlemme tutte le luci erano spente, ma nella vallata ardevano, rossi, i nostri fuochi.

Le pecore, ammassate dentro gli stazzi, si addossavano le une sulle altre, col muso nascosto nei velli. Noi di guardia invidiavamo le bestie che potevano difendersi così bene dal freddo. Si stava attorno ai fuochi che ci cocevano da una parte, mentre dall'altra si gelava. Sulla mezzanotte il fuoco cominciò a crepitare come se qualcuno vi

avesse gettato un fascio di pruni secchi. - Nello stazzo, le pecore si misero a tramenare. Alzavano i musi in aria, e belavano.

- Sentono il lupo, pensai. Cercai a tasto il bastone e mi alzai. I cani giravano su se stessi e uggiolavano.

- Hanno paura anche loro, - pensai. Intanto anche i compagni si erano levati da terra. Facemmo gruppo scrutando la campagna. Non era più freddo. Il cuore invece di battere per la paura, sussultava quasi di gioia. Era d'inverno, e ci sentivamo allegri come se fosse stata primavera. Era di notte, e si vedeva luce come di giorno.

Sembrava che l'aria fosse diventata polvere luminosa. E in quella polvere, a un tratto, prese figura una creatura così la che ne provammo sgomento.

- Non temete, - disse l'apparizione. - lo vi annuncio una grande gioia destinata a tutto il popolo. Oggi vi è nato un Salvatore, nella città di David. E questo sia per voi il segnale: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia. Non aveva finito di parlare, che da ogni parte del cielo apparvero Angeli luminosi, e cantavano: - Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Poi tornò la notte, e noi restammo come ciechi nella valle piena di oscurità. I fuochi si erano spenti. Le pecore tacevano. I cani s'erano acciambellati per terra. - Abbiamo sognato! - pensammo. Ma eravamo in troppi a fare lo stesso sogno. Lì vicino, sulla costa della collina, erano scavate alcune grotte, che servivano da stalla. Avevano la mangiatoia formata di terra dura. Se il Salvatore si trovava in una mangiatoia, voleva dire che era nato in una di quelle povere grotte. Infatti trovammo, come ci aveva detto l'Angelo, un Bambino fasciato, in mezzo a due animali, un bove e un asino. L'asino vi era giunto coi genitori del Bambino.

Sul basto sedeva il padre, pensieroso. Presso la mangiatoia, si trovava inginocchiata la madre, in adorazione del suo nato. Guardai quel Bambino e il mio cuore s'intenerì. Sono un povero pastore, ma ogni volta che vedo un agnellino mi commuovo. E quel Bambino mi parve il più tenero, il più innocente degli agnelli. Non so dire altro. Posso solo aggiungere che non ho più provato in vita mia una dolcezza simile a quella provata dinanzi a quel Bambino.

Anche ora che ci ripenso, mi torna la tenerezza per quell'Agnello innocente e gentile. Sono un povero

pastore. Perdonatemi se lo chiamo così. È per me il nome più dolce e più caro. **(di Piero Bargellini)**

PRESEPIO DELLA NOSTRA CHIESA

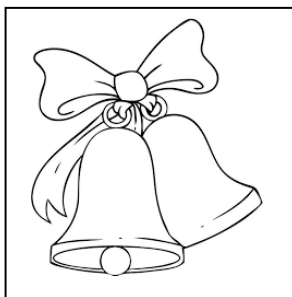
È STATO IDEATO E COSTRUITO con
l'amore, la fatica e l'impegno
Di Antonio Ulivelli, Marcis Sergio e Padre
Paolo

Violenza talebana

In Francia, l'assemblea nazionale ha approvato una legge che considera "reato di intralcio all'aborto", ogni iniziativa intrapresa con lo scopo di diffondere notizie, anche online, sulle conseguenze possibili di natura medica di chi si sottopone a tale intervento. Le pene previste possono arrivare fino a due anni di

prigione e ad una multa di trentamila euro. Non c'è stato il tempo, per chi era contrario a tale provvedimento, di reagire, perché anche il senato ha approvato questa legge con modifiche per renderla più accettabile.

Le voci in difesa della vita, le voci che rammentano che il figlio nel grembo della madre è un essere umano, che è vivo, che è uno di noi e l'aborto lo fa morire, che l'aborto ferisce nel profondo la madre stessa, che vi sono persone ed associazioni che offrono anche sostegni di natura economica per le madri in difficoltà; tutto questo può essere zittito ed addirittura minacciato? - Cosa sta succedendo in quel Paese che ha annoverato grandissime personalità al suo interno in passato? In questa norma si annida una violenza a dir poco talebana; essa dimentica che l'aborto è sempre e comunque una sconfitta della società; si dimentica che la vita va difesa e non possono essere tacite quelle voci di soccorso e di consiglio, di accoglienza e di conforto nei confronti di tante nostre sorelle in difficoltà. - Dove sono finiti i difensori della libertà di opinione? Dove sono finiti? *A cura di Nestore*



DOPPIO "NATALE" IN CASA VIAGGI

Un lungo suono di campane ha annunciato la nascita di **NICCOLO** il figlio secondogenito dei coniugi Viaggi Jacopo e Donini Monica. Sia per il Natale di Niccolò, sia per quello di Gesù, Siamo felici con Jacopo, Monica e Simone con il fratellino più grande. Buon "lavoro" ai Genitori e gli auguri più belli per **NICCOLO** *don Secondo*

GRAZIE DI QUETO AIUTO

I bimbi e le bimbe di terza elementare al Catechismo, guidati dalla loro Catechista Manola hanno fatto un piccola lotteria favore della loro Parrocchia, raccogliendo

€ 150: un buon esempio dai bambini!!! - (le offerte della domenica stentano a coprire le spese occorrenti E quindi anche questi "geti" son benvenuti! Grazie. *don Secondo*